

Riflessioni introduttive sull'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*

Aurelio Rizzacasa

OSSERVATORI MEIC - www.meic.net

Papa Francesco nella sua ultima enciclica pone al centro delle intenzioni pastorali della chiesa cattolica la questione ecologica, affrontando il tema dell'*etica ambientale* in una prospettiva teologica che inquadra l'argomento del rispetto della natura nell'orizzonte cristiano della *salvaguardia del creato*. Ciò trova i riferimenti epistemologici nelle teorie sistemiche e olistiche della complessità, mentre recupera i presupposti biblici nella *Genesi* ed in particolare nei racconti della creazione. La premessa culturale di ordine spirituale, si colloca invece nel testo del *Cantico delle Creature* di Francesco d'Assisi. Nell'insieme ne risulta una *proposta eco-etica* capace di realizzare una sintesi significativa fra *tradizione* ed *innovazione*.

Il punto di partenza è dato scientificamente da un'*ecologia biologica* intesa a valorizzare anche nella prospettiva spirituale il mondo della vita in tutte le sue forme e in tutte le sue espressioni. Questo elemento primario si colloca in una vera e propria *ecologia dell'ambiente* capace di superare senza dimenticare la consueta *etica ambientale*. Ciò è possibile attraverso un '*eco-etica* suscettibile di dar luogo anche ad un'ineludibile *ecologia politica*. Quanto detto avviene attraverso una problematizzazione dell'*antropocentrismo* aperta ad un itinerario che dal *biocentrismo* sia capace di aprirsi al *cosmocentrismo*. Da un punto di vista filosofico viene meno la questione del *panteismo*, altrimenti designato con il termini di *acosmismo*, per interpretare il *teismo* trascendente del cristianesimo con il nuovo concetto di *panenteismo* con il quale si ingloba nel creato la doppia esigenza di garantire la presenza di Dio tanto nelle istanze della trascendenza quanto in quelle dell'*immanenza*. Si pensi ai riferimenti biblici dei salmi e ai riferimenti paolini relativi alla spiritualizzazione della natura nel suo complesso. In questa realtà poliedrica l'ecologia viene ad assumere una triplice forma: *ambientale*, *culturale* e *quotidiana* che vengono ad essere un paradigma onnicomprensivo che include le relazioni dell'uomo con Dio, con il prossimo e con il creato nella sua totalità. Così, il pontefice propone una vera e propria *conversione ecologica* in cui il mondo naturale costituisce la casa comune dell'umanità e di tutti gli esseri viventi. Ciò, pone l'intera trattazione contro tutte quelle interpretazioni che indulgono ad un antropocentrismo dispotico, o, meglio, il significato di fondo è quello per cui l'uomo non può essere considerato come dominatore e sfruttatore della natura a suo piacimento. Quanto detto implica un'educazione nuova insieme ad un' economia solidale e uno sfruttamento sostenibile delle risorse disponibili.

Il discorso dell'enciclica non si ferma al piano della natura materiale bensì si apre ad una fondazione etico-religiosa di una *spiritualità ecologica*. Quest'*ecologia integrale* costituisce ovviamente nel documento di Papa Francesco una risposta adeguata al superamento delle ragioni dell'odierna crisi che coinvolge tanto l'economia quanto la sopravvivenza dell'ecosistema nel suo complesso. Queste considerazioni pongono in rilievo l'ineludibilità del debito ecologico che l'umanità ha assunto nei confronti del creato attraverso le cause di cui è responsabile e che hanno condotto ad una non più rinviabile presa di coscienza della presenza di una crisi ecologica testimoniata da tanti fenomeni propri della natura che esprimono il grido del creato, suscettibile di codificare delle vere e proprie forme di protesta nei confronti dei comportamenti sconsiderati

dell'umanità. Questi segni dei tempi propongono all'uomo le sue responsabilità e le esigenze di porre in atto dei comportamenti di sobrietà insieme ad un atteggiamento etico di cura per l'ambiente, capace di invertire le tendenze in atto. Per tanto di fronte a queste emergenze l'uomo deve anche essere consapevole di tutte le responsabilità che si assume anche nei confronti della sopravvivenza della biodiversità nell'ambiente e della tutela delle generazioni future. L'uomo infatti deve essere un collaboratore di Dio nella crescita del creato e non distruttore di quanto gli è stato consegnato da Dio stesso come dono gratuito. In questo senso il *Cantico delle Creature*, di francescana memoria, viene ad essere un appello all'uomo inteso a valorizzare nei confronti della natura, leggibile attraverso il concetto di creato, le relazioni di figliolanza e di fraternità che legano l'uomo stesso ai diversi aspetti della sua casa comune.

La prospettiva delineata valorizza le idee bibliche che fanno dell'uomo un custode, un coltivatore e un amministratore del giardino con tutte le forme di vita che esso contiene e che Dio stesso gli ha donato. In questo senso la natura come casa comune dell'umanità viene ad essere anche una patria per un solo popolo. Così l'umanità stessa viene a costituire un'unica famiglia. Questa è la positività etica della globalizzazione nell'interpretazione di Papa Francesco. Pertanto, la solidarietà viene quindi ad essere il legame che unifica i popoli diversi con tutte le forme degli esseri viventi presenti nell'ambiente. I principi operativi che predispongono la via nuova della conversione ecologica sono dati dal principio-precauzione, da un'attenta previsione del futuro e da un'intelligente condotta di utilizzazione delle nuove tecnologie da orientate verso la riparazione e non verso la distruzione delle risorse ambientali. La situazione odierna comunque è tale per cui se, da un lato, il recupero della speranza non deve farci indulgere al pessimismo dei catastrofismi, tuttavia, le emergenze del pericolo di collasso dell'intero ecosistema devono ricordarci che occorre in ogni caso istaurare comportamenti orientati alla sobrietà e alla decrescita. Quindi, l'ecologia economica ci consiglia di privilegiare le ragioni di uno sviluppo sostenibile orientato alla solidarietà e al dialogo tra i popoli, le culture, nonché le visioni religiose.

Il nostro Papa in ogni caso ripropone le categorie fondamentali del pensiero cristiano espresse dalla dottrina sociale della chiesa che fondano le istanze etico-sociali sui tre concetti di persona, di sussidiarietà partecipativa e di bene comune. Quanto ricordato in queste considerazioni permette a Papa Francesco di proporre un nuovo inizio fondato su un dialogo aperto e sul rispetto di tutte le posizioni. La fonte di ispirazione ecologica viene desunta nell'ambito laico dalla Carta della Terra promulgata all'Aia nel 2000, mentre gli autori di riferimento sono quelli del pensiero cristiano quali nell'ambito tradizionale Tommaso d'Aquino, Bonaventura da Bagnoregio e Francesco d'Assisi, mentre nella cultura contemporanea vengono ricordati P. Ricoeur, R. Guardini, P. Teilhard de Chardin ed H. De Lubac.

Il problema di fondo, da un punto di vista eco-etico, nel pensiero cristiano è quello di riconciliare l'uomo con il creato in cui viene inclusa la richiesta di perdono per gli errori commessi e il proposito positivo di dar luogo a comportamenti per una riparazione costruttiva orientata ad un futuro migliore di speranza.

Il riferimento al *Cantico delle Creature* orienta l'eco-etica in un atteggiamento religioso e nel contempo estetico capace di valorizzare il creato secondo gli atteggiamenti di stupore, meraviglia, nonché di ammirazione. In realtà l'etica del creato esistenzialmente si iscrive e nello stesso tempo implica l'etica del finito, così le ragioni globalizzanti dell'ecosistema finiscono per essere assunte nella singolarità irripetibile dell'individualità umana che è chiamata ad una conversione e ad una presa di coscienza da manifestare nell'autenticità della testimonianza personale.

La valorizzazione del creato comunque è orientata al recupero del divino nella natura, anche senza indulgere completamente al panteismo spirituale delle religioni orientali. In realtà siamo chiamati a preoccuparci del mondo del futuro per poter garantire eticamente il nostro contributo al futuro del mondo. Questo è il messaggio di fede e di speranza che il nostro Papa vuole inviare con questa enciclica all'intera umanità di qualsiasi fede religiosa o di qualsiasi ideale etico.